

Rudolf Steiner

IL VANGELO DI GIOVANNI

E I SINOTTICI

Dieci conferenze tenute a Stoccolma
nel gennaio del 1910

Nella trascrizione di Marie Steiner

Archiati
Verlag

The logo for Archiati Verlag features the company name in a serif font, with 'Archiati' on the top line and 'Verlag' on the bottom line. The text is centered between two thick, curved lines that sweep upwards from the bottom corners towards the center, creating a partial arc that frames the text.

Questa prima pubblicazione rimane il più possibile fedele alla trascrizione di Marie Steiner. L'indice, le indicazioni dei passi della Bibbia e le note a piè di pagina sono del redattore Pietro Archiati.

Tutte le scelte redazionali possono essere seguite alla pagina

www.forumgeisteswissenschaft.de,

dove si trova una trascrizione dell'originale. Testo originale tedesco: Rudolf Steiner *Das Johannes-Evangelium* (Archiati Verlag e. K., Monaco 2005).

Traduzione di Silvia Nerini

Revisione di Pietro Archiati

© Archiati Verlag e.K., Monaco di Baviera, 2006

Stampa: Memminger MedienCentrum, Memmingen (Germania)

Foto: Rietmann, © Verlag am Goetheanum, Dornach (Svizzera)

ISBN 3-938650-47-8

Archiati Verlag e. K.

Sonnentaustraße 6a • 80995 München • Germania

info@archiati.com • www.archiati.com

Indice

Prefazione *pag. 9*

1^a conferenza: **I Vangeli come cammini di iniziazione**

pag. 17

- Che cosa sono i Vangeli? *pag. 17*
- Quattro tipi di iniziati *pag. 19*
- Confluenza di tutte le correnti religiose nell'evento cristico *pag. 21*

2^a conferenza: **Buddha e Zarathustra nel cristianesimo**

pag. 25

- La scienza dello spirito e la sua fonte *pag. 25*
- Il Bodhisattva e il Buddha *pag. 26*
- Il buddismo nel cristianesimo *pag. 30*
- Zarathustra, Ermete e Mosè *pag. 32*
- Il fanciullo Gesù betlemita e quello nazareno *pag. 35*

3^a conferenza: **Gesù di Nazareth in cammino**

verso il Cristo *pag. 37*

- Il peccato originale e l'albero della vita *pag. 37*
- Il nesso fra Buddha e il Bambino di Luca *pag. 40*
- Abramo e la missione del popolo ebraico *pag. 42*
- La presentazione al tempio *pag. 46*

4^a conferenza: **Il cristianesimo come religione di risurrezione** *pag. 49*

- La corrente di Buddha e quella di Zarathustra si unificano *pag. 49*
- Due migrazioni di popoli: al nord e al sud *pag. 52*
- Il nuovo messaggio di Giovanni il Battista *pag. 54*
- Il cristianesimo come “religione della risurrezione” *pag. 56*
- Il battesimo nel Giordano del Cristo Gesù *pag. 58*

5^a conferenza: **Il Verbo cosmico fatto carne** *pag. 61*

- L'individualità del Cristo *pag. 61*
- Il Verbo si fa carne *pag. 62*
- L'iniziazione egiziana e quella persiana *pag. 66*
- La tentazione – descrizioni diverse *pag. 68*

6^a conferenza: **Natanaele e la magia dell'amore** *pag. 71*

- Esperienze spirituali individuali *pag. 71*
- I sette gradini dell'iniziazione persiana *pag. 72*
- Natanaele, un “vero israelita” *pag. 75*
- La volontà d'amore che compie miracoli *pag. 79*

7^a conferenza: **Caino, Edipo e Giuda** *pag. 81*

- La lotta interiore dell'uomo *pag. 81*
- Il dramma di Edipo *pag. 84*
- La leggenda di Giuda *pag. 86*
- Le nozze di Cana *pag. 88*

8^a conferenza: **I sette segni** *pag. 93*

- Il rinnovamento dell'iniziazione *pag. 93*
- L'operare da Io ad Io *pag. 95*
- I sette segni *pag. 97*
- L'adultera e il non giudicare *pag. 100*

9^a conferenza: **Iniziazione per tutti** *pag. 105*

- Il cerimoniale iniziatico *pag. 105*
- La prova conclusiva a sud e a nord *pag. 108*
- La risurrezione di Lazzaro e la fusione dei due tipi di iniziazione *pag. 109*
- L'iniziazione come evento storico *pag. 111*

10^a conferenza: **Il futuro dell'evoluzione** *pag. 115*

- Tre stadi dell'iniziazione nordica *pag. 115*
- La trasfigurazione sulla montagna *pag. 117*
- Il risveglio di Lazzaro e i sette stadi dell'iniziazione cristiana *pag. 119*
- Il Cristo cosmico, storico e interiore *pag. 123*

Appendice **La leggenda di Giuda** *pag. 127*

A proposito di **Rudolf Steiner** *pag. 135*

Prefazione

All'età di 50 anni Rudolf Steiner si reca a Stoccolma, dove tiene dieci conferenze sul Vangelo di Giovanni. Per dieci giorni un uomo assolutamente moderno, che si confronta a fondo con tutte le correnti culturali del suo tempo, parla di un avvenimento verificatosi 2000 anni prima e che per lui rappresenta l'elemento fondamentale nell'evoluzione dell'umanità e nella vita quotidiana di ogni essere umano.

Nello *Spiegel* del 14 maggio 2005 c'è un articolo su due persone che si sono tolte la vita per mancanza di prospettive a livello materiale. La loro situazione, così si legge in questo articolo, è paragonabile a quella di milioni di altre persone che, a causa della disoccupazione e della mancanza di denaro, devono lottare contro la paura di regredire nella scala sociale. Nella loro lettera d'addio i due scrivono di non aver preteso molto, solo un po' di benessere per poter condurre una vita felice.

Che cos'hanno in comune questi due episodi: le conferenze di Steiner da un lato e i due suicidi dall'altro? Moltissimo, addirittura tutto!

In un'immagine si manifesta la malattia mortale della nostra epoca, nell'altra vengono mostrate le vie della guarigione. Basta solo avere il coraggio di guardare negli occhi la malattia dell'umanità odierna, il cui nome è materialismo. Ma dato che perlopiù il malato non sa di essere in fin di vita, è fondamentale capire pienamente in che cosa consiste questa malattia.

Negli ultimi secoli la società moderna ha bandito lo

spirito dalla vita pubblica, dalla vita in tutte le sue manifestazioni, stabilendo dispoticamente che la conoscenza scientifica sia possibile solo per quanto riguarda il mondo materiale. Solo questa conoscenza può pretendere e ottenere riconoscimento e finanziamenti da parte del potere statale. Nelle seguenti parole vediamo come questo potere sia in grado di mostrare senza mezzi termini la propria intolleranza dogmatica: «Credo che nessuno di noi possa cavarsela senza metafisica. Credo che esista qualcosa che sta oltre la nostra limitata ragione, per così dire al di là e al di qua del nostro mondo razionalmente concepibile. Credo che non si dovrebbe volergli dare un nome.» (Wolf Singer, *Die Zeit* del 12 maggio 2005, pag. 44). In questo divieto papale di pensiero – e per di più rivolto anche alla volontà! – il direttore del Max-Planck-Institut di Francoforte sa di avere dalla sua parte il potere dello stato borghese e dell'economia materialistica, e dall'altra l'impotenza della religione e della morale tradizionali.

Nella conquista del mondo visibile la tecnica, il braccio destro dell'economia, ha prodotto una vera e propria ubriacatura – grazie alla produzione di macchine sempre più complesse, alla rivoluzione di Internet, alla radiotecnologia e all'ingegneria genetica. Miliardi di persone si sono fatte abbindolare dalla menzogna culturale secondo la quale ciò che conta più di tutto nella vita sono i soldi, il cibo, l'automobile, le vacanze – in una parola: il godimento fisico. Si crede che solo questo possa dare all'uomo la felicità. Nella società materialistica cultura, arte e religione servono nella migliore delle ipotesi a tacitare le coscienze o a fare da diversivo, per riprendere fiato dalla lotta brutale

per l'esistenza – analogamente allo svago procuratosi mediante l'alcool, la televisione o altre dipendenze a cui deve ricorrere la gente terra terra che non dispone del denaro o del gusto necessari per godersi la cultura “superiore”.

In questo mondo le conferenze di Steiner sono paragonabili alla “rivoluzione” avvenuta 2000 anni fa di cui parlano. Confermano quella che l'umanità sente da sempre come verità semplice e fondamentale: tutto ciò che è materiale, fisico, è strumento per l'evoluzione dell'anima e dello spirito. L'uomo può essere veramente felice solo sperimentando in ogni attività e in ogni incontro una realizzazione sempre maggiore nel mondo dei suoi pensieri e dei suoi sentimenti. Nel suo anelito alla conoscenza vuole fare sempre più l'esperienza della verità e nell'incontro con l'altro sempre più quella dell'amore. Grazie alla gioia dell'evoluzione interiore, farà volentieri per sé e per gli altri anche tutto ciò che serve da fondamento materiale per coltivare la bellezza dell'anima e la profondità dello spirito. Ma non vorrà sapere nulla delle situazioni in cui il denaro, l'aspetto esteriore e il possesso diventano la meta suprema dell'esistenza e dove non proverebbe altro che il vuoto di significato e la propria irrilevanza in quanto essere umano. Nessuno può essere felice in una società che corteggia i vincitori e lascia sul lastrico i perdenti, in una società che non si occupa di educare le persone in modo che anche chi non è più in grado di esercitare una professione abbia abbastanza fiducia in se stesso da poter ricominciare da capo.

Com'è possibile che la scienza dello spirito di Rudolf Steiner sia stata praticamente ignorata dalla cultura per un

secolo? Forse questo è accaduto anche per via del fatto che quelli che finora se ne sono occupati appartengono in prevalenza alla borghesia moderna. Hanno coltivato la scienza dello spirito in ampia misura lontano dalla vita sociale e professionale – come ristoro dalla lotta materialistica per l'esistenza da cui dipende la loro esistenza. Non pochi di quelli che fra di loro occupano una posizione di primo piano stanno prendendo sempre più le distanze da Steiner, proprio dove lui vorrebbe favorire una rinascita della società odierna e della vita moderna. Di motivi per dissociarsi da Steiner se ne sono trovati abbastanza: si dice che sia troppo radicale, esagerato, che è ormai superato, che è intollerante nei confronti delle altre razze, degli altri popoli o delle religioni non cristiane, che la sua “triarticolazione” sociale è già fallita ai suoi tempi. E poi, come si può prendere sul serio uno che sostiene che vita culturale, religione e morale siano diventate “vuota retorica” nella società moderna, che invece della profonda convinzione della pari dignità di tutti gli uomini regna ovunque la “convenzione” borghese fissata sui privilegi e che, invece della solidarietà nella vita economica, la “routine” dell'adulazione del potere del denaro produce sempre più paura e disponibilità a ricorrere alla violenza!

Non è difficile individuare la ragione più profonda di questo tragico fallimento. Il 4 agosto 1924 Rudolf Steiner spiega come l'uomo che prende sul serio la scienza dello spirito dipenda completamente dall'iniziativa interiore e prosegue dicendo: «Ciò dipende appunto dal fatto che ... lo scienziato dello spirito ... è come un'ape dotata di un pungiglione, ma che al momento giusto ha paura di pungere. L'iniziativa è il

pungiglione, ma si ha paura di pungere al momento giusto, si ha soprattutto paura di pungere l'elemento materialistico. Non si teme che in questo modo l'elemento arimamico-materialistico venga danneggiato, ma che il pungiglione punga e torni indietro – per poi conficcarsi in colui che punge. Più o meno questa è la natura della paura, e così l'iniziativa si blocca a causa di una generica paura esistenziale. Le cose vanno solo capite a fondo! Nel momento in cui ci imbattiamo dappertutto a livello teorico e pratico nel materialismo che è quanto mai potente, veniamo disorientati nella nostra iniziativa. E se un antroposofa ha la sensibilità per questo, si sentirà confuso e ostacolato in ogni aspetto, fin negli impulsi più intensi della sua volontà, dal materialismo teorico e pratico.»

In ogni uomo ce n'è un altro, più profondo e nel contempo più elevato, che tende dal basso verso l'alto con coraggio e senza scendere a compromessi. Quest'uomo non aspira ad uno stipendio più alto, a un maggior potere o a una maggior considerazione sulla scena di questo mondo, ma attraversando il vuoto di significato del materialismo – la retorica ipocrita, la convenzione ossequiosa e la routine insulsa – tende alle vette dello spirito, ad uno spirito che abbia la forza di plasmare la vita in senso umano in ogni suo particolare. L'uomo vuole vivere in un mondo in cui il valore supremo sia costituito dall'essere umano stesso, in cui ci siano solo vincitori.

Rudolf Steiner anticipa “il grande senso di vergogna” che attende il materialismo moderno¹. È soprattutto la

¹ vedi: Rudolf Steiner *L'uomo tra potere e libertà*, Edizioni Archiati 2006, 2^a conferenza.

cultura occidentale ad essere predestinata a questo grande senso di vergogna. Sempre più individui si dovranno dire: «Come abbiamo potuto essere così ciechi da aver organizzato la vita e creato tutta una cultura in modo da ignorare ovunque la parte essenziale e più importante dell'essere umano – la sua anima e il suo spirito?»

Queste conferenze di Rudolf Steiner descrivono l'operato di allora e di oggi dell'Essere spirituale che aiuta tutti a far sì che l'uomo diventi l'elemento più importante in ogni uomo, che dà ad ognuno la forza di vivere in modo che tutto ciò che fa si ponga al servizio dell'evoluzione interiore dell'uomo. A questo punto desidero citare le seguenti parole di Rudolf Steiner, che forse per coloro che trovano dogmatica o imbarazzante la sua cosiddetta cristologia potranno risultare un po' "pungenti". Nella conferenza del 27 febbraio 1917 parla di nuovo della disonestà della partita doppia dell'uomo moderno: da una parte la realtà del mondo naturale con le sue forze, dall'altra l'irrealtà dell'ordine morale, degli ideali dell'uomo fatti nascere dalla natura come una bolla di sapone per poi farli nuovamente svanire nel nulla: *«E se ci si domanda qual è il motivo per cui al giorno d'oggi gli esseri umani vivono così ciecamente in un'impossibilità intellettuale ... questo consiste ... nel fatto che nel corso degli ultimi secoli gli uomini hanno più o meno già disimparato a pensare nel suo vero e reale significato il mistero del Cristo che dovrebbe stare al centro della vita dell'età moderna. ... Ed è così ... che il modo in cui l'uomo si pone nei confronti del mistero cristico dai tempi del mistero del Golgota è una specie di metro di valutazione per tutto il suo mondo concettuale e di sentimento. Se non può concepire il mistero*

del Cristo come qualcosa di reale, allora nemmeno in relazione alla restante concezione del mondo può sviluppare idee e concetti imbevuti di realtà, che intervengano davvero nella realtà.» E il 10 aprile 1917 lo stesso Rudolf Steiner dice: *«Che cos'è che conferisce realtà operante a ciò che vive nella nostra idea morale? È il Cristo, è il Cristo! ... Certo, l'illuminista odierno la riterrà una delle idee più reazionarie ...»* Duemila anni fa ad ogni uomo sono state messe a disposizione tutte le forze che gli permettono di rendere così reale ed efficace l'ordine morale – i suoi pensieri, i suoi ideali – al punto che essi agiscano nella natura del suo corpo e nella vita quotidiana né più né meno come la forza naturale che fa crescere una pianta o muovere un animale.

Pietro Archiati

Prima conferenza

I Vangeli come cammini di iniziazione

Stoccolma, 3 gennaio 1910

Come si pone lo scienziato spirituale nei confronti dei Vangeli? Essi non sono fonte, ma conferma delle ricerche effettuate nella cronaca dell'Akasha.² Valore dei documenti storici – vedi per esempio Euclide. Il materialismo è entrato anche nella religione.

Che cosa devono essere i Vangeli per l'uomo comune? Una spiegazione dell'evento cristico.

Solo che ci sono quattro Vangeli invece di uno. In un primo momento emergono le contraddizioni: nel Vangelo di Matteo l'infanzia di Gesù viene raccontata in modo diverso e così via.

A questo punto entra in gioco la critica. Troviamo un

² Questo termine sanscrito viene tradotto con “spazio aperto”, “spazio aereo pieno di luce”. È il quinto elemento, il più sottile, il portatore della vita e dei pensieri – una “cronaca” sovrasensibile in cui viene registrato indissolubilmente anche tutto ciò che avviene nel mondo terreno. Rudolf Steiner lo chiama “mondo eterico”: in greco αιθηρ (etere) già in Omero è lo spazio dello splendore celeste fiammeggiante (in latino *aestus*, in italiano *estate*, la calura estiva). È la duplice creazione dello Spirito del Sole: luce e calore come manifestazione di saggezza e amore. Nel Nuovo Testamento questo mondo eterico viene chiamato “libro della vita” (cfr. Apocalisse 3,5; 20,15) – un nome che corrisponde meravigliosamente sia al “mondo eterico” che alla “cronaca dell'Akasha”.

comportamento diverso:

- alcune cerchie cercano di enucleare un fondamento comune;
- le cerchie radicali rifiutano *in toto* i Vangeli, soprattutto quello di Giovanni: sostengono che non possa essere un documento storico, ma che sia un inno.

Domanda storica: ma i Vangeli non sono stati letti ed esaminati anche dagli uomini vissuti in altre epoche?

Risposta: non così diffusamente, questo è stato reso possibile solo dall'invenzione della stampa. Prima erano in pochi a studiarli, ma quei pochi erano i più istruiti, i più esperti. Costoro non si sono mai scandalizzati per le contraddizioni. Erano pervasi da un profondo senso di gratitudine per l'esistenza dei quattro Vangeli. È stato quando i Vangeli sono diventati popolari che sono comparsi quelli che vi hanno trovato le contraddizioni.

Dobbiamo pensare che gli studiosi dei primi tempi siano stati così poco illuminati? No, si sapeva che quattro narratori hanno descritto da diverse angolazioni quello che hanno capito del grande avvenimento. Bisogna considerare insieme queste quattro facciate, le quattro descrizioni, allora ci si può elevare a poco a poco alla comprensione di questo grandissimo evento.

Prendiamo un oggetto come esempio: lo si può osservare da quattro lati. Ciascuno mostra un aspetto diverso, e solo tutti e quattro insieme danno il quadro globale. Lo stesso avviene in ambito spirituale: anche lì vanno descritti quattro aspetti. Come mai?

Ogni Vangelo parte da quello che non può essere capito dal punto di vista comune, fisico, ma dal punto di vista dell'iniziazione, della veggenza, della conoscenza spirituale.

In epoca precristiana c'erano *quattro tipi di iniziazione*, ed ogni Vangelo è stato scritto in base ad una particolare iniziazione.

Che cos'è un iniziato? Un individuo tale per cui le sue conoscenze trascendono dall'ambito fisico a quello spirituale, uno che ha sviluppato i propri talenti spirituali.

Si può sviluppare solo ciò che è già presente come predisposizione. Nell'uomo sono presenti tre forze – il *pensare*, il *sentire* e il *volere*. Sono queste che l'iniziato deve sviluppare al massimo.

Per raggiungere questo scopo si sviluppavano in tempi antichi parti singole. Se si fossero educate le tre forze uniformemente, non sarebbe stato possibile portare ognuna di esse ad uno sviluppo così elevato. Per far evolvere ogni singola forza fino alla veggenza era necessario operare una separazione.

Ecco allora che c'erano *tre categorie di iniziati*:

- gli iniziati del pensare: *i saggi*;
- gli iniziati del sentire: *i terapeuti*, gli antichi medici; e
- gli iniziati del volere: *i maghi*.

Pertanto ognuna di queste iniziazioni era unilaterale. Ma solo privandosi delle altre, rinunciando ad esse, era possibile sviluppare le forze più alte in una data direzione.

Gli iniziati si sostenevano a vicenda. Per esempio l'ini-

ziato al pensiero, che aveva la visione più elevata delle leggi dello spirito, poteva stabilire il momento in cui doveva avere inizio la guarigione operata dall'altro.

Qual era il *quarto tipo* di iniziazione? Era quello in cui tutti e tre i tipi di iniziazione venivano armonizzati ma non portati a quelle altezze. Quando nelle scuole misteriche si doveva prendere una decisione importante, si ubbidiva a quelli che avevano raggiunto l'armonia e che non erano meno progrediti nello sviluppo delle forze animiche singole.

La seguente osservazione ci può fornire un orientamento per comprendere questa realtà: il cosmo intero è pervaso da quello che in seguito diventa saggezza umana. Questa è la legge che sta alla base ... Per esempio: la carta ... la vespa³ ... La saggezza che realizza ciò intesse già da lungo tempo il corso degli eventi.

Anche ciò che l'uomo può acquisire sotto forma di iniziazione è già obiettivamente dentro di lui. Si diceva quindi: «Quando tratteniamo ciò che è nostro vengono fuori le forze divine inconsce.»

C'erano allora quattro tipi di iniziati:

- 1) il saggio,
- 2) il guaritore, il terapeuta
- 3) il mago, il taumaturgo e
- 4) "l'uomo" puro e semplice.

E così gli iniziati hanno descritto l'evento cristico da quat-

³ Già da millenni le vespe producono carta per i loro nidi.

tro angolazioni:

- la scrittura dell'essere umano armonioso: il Vangelo di Matteo;
- la scrittura del saggio: il Vangelo di Giovanni;
- la scrittura del guaritore: il Vangelo di Luca;
- la scrittura del mago: il Vangelo di Marco.

Il simbolo, la figura per i quattro animali simbolici:

- *L'iniziazione del saggio*, i cui pensieri si librano in alto sopra la saggezza terrena: l'aquila.
- *L'iniziazione del terapeuta* – su che cosa si fonda? Sulle forze che sgorgano dall'anima, le forze psichiche, in particolare le forze dell'amore che fa dono di sé. L'uomo diventa un benefacente guaritore nella misura in cui vince l'egoismo, in cui riesce a liberarsi da se stesso. Lo spirito di sacrificio è l'essenza del terapeuta sul piano fisico. Quando l'uomo raggiunge un livello tale per cui niente più ha significato per lui stesso ma solo per gli altri, allora è diventato un guaritore. Da qui la tradizione secondo la quale Luca era medico. Simbolo: il toro sacrificale.
- Il mago ha come simbolo il leone, che rappresenta la forza. Per questo viene attribuito a Marco.
- In Matteo le forze appaiono perfettamente armonizzate. Il suo simbolo è quindi quello dell'uomo.

Che cos'è l'evento cristico? Una confluenza di tutte le correnti religiose e filosofiche dell'umanità.

Quali sono le principali correnti in epoca precristiana?

1) L'*indiana*: saggezza che esisteva già prima del mondo fisico, prima che ci fosse la storia. Intensi ricordi affiorano nell'anima degli antichi Rishi. Si volge lo sguardo indietro verso un'antichissima saggezza di cui i Veda conservano solo una debole immagine. Il mondo esteriore non è altro che inganno, illusione, Maja. L'unica realtà è quella dello spirito. Da questa corrente spirituale ha potuto svilupparsi il *sensu del sacrificio*: si sapeva sacrificare tutto per la spiritualità.

Buddha è come il punto di sbocco di tutta questa corrente spirituale. Quello che lui è stato in grado di dare era destinato a confluire nella grande corrente cristiana per poter continuare a vivere in essa. Nel Vangelo di *Luca* troviamo una grandiosa descrizione di come questo è avvenuto.

2) Un'altra corrente spirituale era contenuta in quanto è stato annunciato da *Zoroastro*, da Zarathustra. Qui troviamo un altro elemento: il mondo esteriore non è considerato privo di valore. Il Sole è un'espressione, il vestito di realtà spirituali. Ahura Mazdao è la Grande Aura del Sole. La fisicità non è illusione, ma involucro ed espressione dello spirito.

Zarathustra dice: «*Voglio parlare: ora venite qui ed ascoltate, voi che da lontano e da vicino ne avete desiderio. Voglio parlare, e le forze malvagie non devono più soggiogare l'uomo facendogli dire cose che non sono vere. Chi non presterà ascolto alle mie parole subirà qualcosa di brutto quando il ciclo dell'evoluzione terrena sarà alla fine.*»

Zarathustra prepara una corrente che si caratterizza come lavoro sul piano fisico e che confluisce anch'essa in

quella cristiana. Questa concezione del mondo che descrive le *forze eterico-cosmiche* che stanno dietro la fisicità trova vita soprattutto nel Vangelo di *Marco*.

3) Una terza corrente descrive ciò che l'*antico popolo ebraico* aveva da dare alla civiltà umana. A livello esteriore aveva un elemento da dare all'Entità cristiana: *il corpo fisico*. (L'essere umano è composto di quattro parti: il corpo fisico, il corpo eterico, il corpo astrale e l'Io.) Il corpo fisico del Cristo viene ereditato dall'antico popolo ebraico. Questo aspetto doveva descriverlo l'autore del Vangelo di *Matteo*.

4) Giovanni ci ha fornito il Vangelo della saggezza. Nella corrente *greca* ha inizio il pensiero umano.

Tutto questo confluisce nella corrente *cristiana*. E vedremo che cosa aveva da dire il Buddha, non 600 anni prima di Cristo, ma nel momento degli eventi di Palestina.

Riassumendo:

- | | | | |
|-----|-----------|---|----------|
| (4) | il fisico | – | Matteo |
| (3) | l'eterico | – | Marco |
| (2) | l'astrale | – | Luca |
| (1) | l'Io | – | Giovanni |

- 1) La scrittura spirituale: Giovanni
- 2) Scrittura di tutta la morale: Luca (la vita umana come servizio sacrificale)
- 3) Cosmologia: Marco
- 4) Filosofia storica: Matteo (descrizione del divenire storico dell'uomo).

Così nel cristianesimo vedremo risplendere:

- l'induismo (Luca),
- lo zoroastrismo (Marco),
- l'egittismo (e l'ebraismo) (Matteo),
- e sopra questi rifulge come il Sole il Vangelo di Giovanni.

Mentre la critica frantuma i Vangeli, la scienza dello spirito mostrerà come il cristianesimo sia solo agli inizi della sua evoluzione.